

Narjad

(programma di canti, formule, preghiere e letture)
per celebrare il giorno dell'Equinozio d'Autunno,
inizio dell'Anno Scolastico Spirituale



22 settembre 2025

*ore 6.00 a.m. in Bulgaria
ore 5.00 a.m. in Italia*

Narjad del 22 settembre 2025

Compilato a cura del gruppo fraterno di Burgas

1. Canto: Aum

([clicca qui](http://www.ilmaestrobeinsaduno.it) per ascoltare il canto su www.ilmaestrobeinsaduno.it)

2. Canto: Lo Spirito di Dio

([clicca qui](http://www.ilmaestrobeinsaduno.it) per ascoltare il canto su www.ilmaestrobeinsaduno.it)

3. La buona preghiera

Signore, nostro Dio, nostro dolce Padre Celeste, che ci hai donato la vita e la salute per gioire in Te, noi Ti preghiamo, inviaci il Tuo Spirito per difenderci e proteggerci da ogni male e da ogni pensiero malvagio.

Insegnaci a compiere la Tua Volontà, a santificare il Tuo Nome e a lodarti sempre. Illumina il nostro spirito, istruisci i nostri cuori e la nostra mente, affinché osserviamo i Tuoi comandamenti e precetti.

Con la Tua presenza ispira in noi i Tuoi puri pensieri e guidaci affinché Ti serviamo con gioia.

Benedici la nostra vita, che consacriamo a Te per il bene dei nostri fratelli e del nostro prossimo.

Assistici e aiutaci ad accrescere in noi ogni conoscenza e saggezza, a imparare dalla Tua Parola e a vivere eternamente nella Tua Verità.

Guidaci affinché tutto ciò che pensiamo e intraprendiamo nel Tuo Nome contribuisca alla realizzazione del Tuo Regno sulla Terra.

Nutri le nostre anime col Tuo Pane Celeste e tempraci con la Tua Forza, affinché possiamo riuscire nella vita.

Nel darci tutte le Tue benedizioni, aggiungi anche il Tuo Amore, che sia per noi Legge eterna.

Poiché a Te appartengono il Regno, la Potenza e la Gloria in eterno.

Amen

4. Salmo 91

1 Chi abita al riparo dell'Altissimo
riposa all'ombra dell'Onnipotente.

2 Io dico al Signore: «Tu sei il mio rifugio e la mia fortezza,
il mio Dio, in cui confido!»

3 Certo egli ti libererà dal laccio del cacciatore
e dalla peste micidiale.

4 Egli ti coprirà con le sue penne
e sotto le sue ali troverai rifugio.
La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.

5 Tu non temerai gli spaventi della notte,
né la freccia che vola di giorno,

6 né la peste che vaga nelle tenebre,
né lo sterminio che imperversa in pieno mezzogiorno.

7 Mille ne cadranno al tuo fianco
e diecimila alla tua destra;
ma tu non ne sarai colpito.

8 Basta che tu guardi,
e con i tuoi occhi vedrai il castigo degli empi.

9 Poiché tu hai detto: «O Signore,
tu sei il mio rifugio»,
e hai fatto dell'Altissimo il tuo riparo,

10 nessun male potrà colpirti,
né piaga alcuna s'accosterà alla tua tenda.

11 Poiché egli comanderà ai suoi angeli
di proteggerti in tutte le tue vie.

12 Essi ti porteranno sulla palma della mano,
perché il tuo piede non inciampi in nessuna pietra.

13 Tu camminerai sul leone e sulla vipera,
schiaccerai il leoncello e il serpente.

14 Poiché egli ha posto in me il suo affetto, io lo salverò;
lo proteggerò, perché conosce il mio nome.

15 Egli m'invocherà, e io gli risponderò;
sarò con lui nei momenti difficili;
lo libererò, e lo glorificherò.

16 Lo sazierò di lunga vita
e gli farò vedere la mia salvezza.

5. Lettura di testi dai Vangeli

Matteo 15, 7-18

7 Ipocriti! Bene ha profetato di voi Isaia, dicendo: **8** *Questo popolo mi onora con le labbra ma il suo cuore è lontano da me.* **9** *Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini.* **10** Poi riunita la folla disse: «Ascoltate e intendete! **11** Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca rende impuro l'uomo!». **12** Allora i discepoli gli si accostarono per dirgli: «Sai che i farisei si sono scandalizzati nel sentire queste parole?». **13** Ed egli rispose: «Ogni pianta che non è stata piantata dal mio Padre celeste sarà sradicata. **14** Lasciateli! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!». **15** Pietro allora gli disse: «Spiegaci questa parabola». **16** Ed egli rispose: «Anche voi siete ancora senza intelletto? **17** Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e va a finire nella fogna? **18** Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende immondo l'uomo.

Marco 12, 1-10

1 Gesù si mise a parlare loro in parabole: «Un uomo *piantò una vigna, vi pose attorno una siepe, scavò un torchio, costruì una torre*, poi la diede in affitto a dei vignaioli e se ne andò lontano. **2** A suo tempo inviò un servo a ritirare da quei vignaioli i frutti della vigna. **3** Ma essi, afferratolo, lo bastonarono e lo rimandarono a mani vuote. **4** Inviò loro di nuovo un altro servo: anche quello lo picchiarono sulla testa e lo coprirono di insulti. **5** Ne inviò ancora un altro, e questo lo uccisero; e di molti altri, che egli ancora mandò, alcuni li bastonarono, altri li uccisero. **6** Aveva ancora uno, il figlio prediletto: lo inviò loro per ultimo, dicendo: *Avranno rispetto per mio figlio!* **7** Ma quei vignaioli dissero tra di loro: *Questi è l'erede; su, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra.* **8** E afferratolo, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna. **9** Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà e sterminerà quei vignaioli e darà la vigna ad altri. **10** Non avete forse letto questa Scrittura: *La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo.*

Luca 8, 9-18

9 I suoi discepoli lo interrogarono sul significato della parabola. **10** Ed egli disse: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo in parabole, perché *vedendo non vedano e udendo non intendano.* **11** Il significato della parabola è questo: Il seme è la parola di Dio. **12** I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, perché non credano e così siano salvati. **13** Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, accolgono con gioia la parola, ma non hanno radice; credono per un certo tempo, ma nell'ora della tentazione vengono meno. **14** Il

seme caduto in mezzo alle spine sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano sopraffare dalle preoccupazioni, dalla ricchezza e dai piaceri della vita e non giungono a maturazione. **15** Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza. **16** Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la pone sotto un letto; la pone invece su un lampadario, perché chi entra veda la luce. **17** Non c'è nulla di nascosto che non debba essere manifestato, nulla di segreto che non debba essere conosciuto e venire in piena luce. **18** Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha sarà dato, ma a chi non ha sarà tolto anche ciò che crede di avere».

Giovanni 3, 1-10

1 C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei. **2** Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui». **3** Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». **4** Gli disse Nicodèmo: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». **5** Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. **6** Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. **7** Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. **8** Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito». **9** Replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». **10** Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose?

6. Conferenza: Eterno ringiovanimento – Legge dell'eterna giovinezza tenuta a Sofia il 22 settembre 1937 alle 5.00 a.m. (Lezioni per la Classe occulta generale).

Il movimento dell'essere umano viene determinato principalmente da due correnti: quella del Sole e quella della Terra. Oltre a queste due egli si trova sotto l'influenza di molti altri flussi da gestire. Fra tutte queste influenze egli cerca Dio nel mondo, ma non sa dove trovarLo. L'uomo la cui coscienza è risvegliata, l'essere umano pensante, considera Dio una forza che opera nel mondo, il Creatore di ogni cosa. Coloro invece che hanno il cuore ben sviluppato sentono che esiste una qualche forza nel mondo che guida e governa ogni cosa, ma non sanno come spiegarsela. Le due correnti opposte nell'uomo – quella proveniente dal Sole e

quella proveniente dalla Terra – danno origine a due movimenti opposti. Simili correnti opposte insorgono nell'uomo a causa dei suoi pensieri e sentimenti. I sentimenti agiscono sempre raccogliendo, ovvero concentrano le cose, invece i pensieri disperdono ed espandono le cose. Quindi ciò che disperde ed espande riguarda la regione della mente, mentre ciò che concentra riguarda la regione del cuore.

Oggi, 22 settembre, è il giorno dell'equinozio autunnale. Il Sole si dirige verso l'emisfero sud, che rappresenta la vita del cuore, mentre l'emisfero nord rappresenta la vita della mente. Per via del movimento della Terra attorno al Sole si succedono le quattro stagioni: primavera, estate, autunno e inverno. La primavera è volatile, l'estate riempie, l'autunno dà e l'inverno prende. Durante la primavera l'uomo getta al vento, durante l'estate sostanzia, riempie¹ le cose, durante l'autunno le distribuisce e durante l'inverno le prende. Pertanto vi trovate nel primo giorno d'autunno, quando vi viene dato qualcosa. Vi verrà dato per tre mesi, poi verrà l'inverno e comincerà a prendere. Fintanto che si trova nella primavera e nell'estate della sua vita l'uomo non discute né s'interroga sul senso della vita; allorquando entra nell'autunno e nell'inverno della vita comincia ad interessarsene.

Il senso della vita sta nell'acquisire la verità. Al di fuori della verità si trova un mondo indefinito, non organizzato, in cui l'essere umano non può mettere piede. Come sia quel mondo, nessuno se lo può immaginare. Ad esempio, è sufficiente che qualcuno si chieda se è amato o meno da qualcun'altro per trovarsi nel mondo oltre la verità – cosa significa che vi si ama o non vi si ama? Colui che vi ama vi dà qualcosa? Voi ritenete che vi dia qualcosa, ma in realtà non sapete se vi stia dando o no. È come parlare dell'amore senza comprenderlo. Sapete che l'amore è qualcosa di reale, ma che cosa rappresenti in realtà non sapete definirlo. Vedete un libro, lo toccate, lo aprite, trovate che è reale, ma quale ne sia la reale essenza, non la sapete definire. Esso, il libro, è tutt'altra cosa da ciò che voi intendete. Quando avete in mente qualche persona, ella non è che l'ombra della realtà. Se avesse un'idea reale di se stesso, l'uomo non attraverserebbe mai alcun cambiamento, invece alle volte gioisce ed è fiducioso, mentre alle altre si addolora e dubita. Dove sta la realtà: quando è gioioso e fiducioso o quando è addolorato e dubbioso? Spesso sia la gioia che il dolore si basano su fondamenta false. Dov'è allora la realtà? Qualcuno si affligge perché un amico gli aveva preso ventimila

¹ S'intende riempire di contenuto, di sostanza vitale, come versando un liquido fino al colmo del recipiente (n.d.t.).

leva, a proprio beneficio, ma dieci anni più tardi viene invece a sapere che l'amico li aveva depositati in banca a nome suo; nel momento in cui lo apprende, subito si rallegra. Il dolore e la gioia sono due stati nella vita umana che si alternano in continuazione. Nel dolore l'uomo impara a raccogliere, nella gioia a dare. Non si può dare se non prima non si è raccolto. Se l'uomo non ha raccolto nulla cosa può dare? Bisogna anzitutto raccogliere per poi dare. Non comprendendo tale legge gli uomini vorrebbero soltanto gioire, ovvero che la gioia precedesse il dolore. Predisponendo le sofferenze e i dolori nella vita, Dio aveva in mente un'altra cosa. Tuttavia, quale sia il motivo dell'ingresso del dolore nella vita, voi non lo sapete, né volete saperlo. Una cosa volete: essere felici. Perché e per quale motivo lo vogliate, non ve lo chiedete. Sapete soltanto che volete essere felici, ma nonostante ciò divenite infelici. Altre volte, invece, non vorreste essere gioiosi, ma nonostante ciò vi accade.

Quindi, la felicità e l'infelicità non dipendono da voi. La gioia e il dolore, allo stesso modo, non dipendono da voi. Amate qualcuno, siete felici, ma a volte quella persona vi porta sfortuna. Fintanto che la madre ha con sé il suo bambino è felice; dal momento che il suo bambino parte per l'altro mondo ella piomba nell'infelicità.

Gli uomini contemporanei vogliono essere felici, eppure simultaneamente rinnegano Dio: dovrebbero sapere che al di fuori di Dio non esiste alcuna felicità. Dal momento che si allontana dalla Causa Prima l'uomo si espone a sofferenze e disgrazie. L'uscita dell'uomo dalle influenze della Causa Prima è accompagnato da dolori. Apparentemente egli è libero dalle sue influenze, ma diventa infelice e addolorato. Il ritorno dell'uomo alla Causa Prima è accompagnato da gioia. Apparentemente egli è limitato dalla sua influenza, ma diventa gioioso e felice. Ciò lo osserviamo anche nella vita quotidiana delle persone. Qualcuno vuole studiare, si iscrive come allievo al ginnasio o come studente all'università. È contento, si rallegra per il fatto che acquisirà conoscenze, ma contemporaneamente si limita, assoggettandosi a un certo ordine e a un certo programma: non può fare ciò che vuole e pensare a modo suo. Se non vuole rispettare l'ordinamento del ginnasio o dell'università sarà espulso e potrà fare ciò che vuole.

Molti pensano che quando andranno da Dio godranno di assoluta libertà. Per essere assolutamente libero l'uomo deve fondersi completamente con Dio e smettere di considerarsi un'entità distinta: fintanto che si pensa a se stante egli non può essere libero. In tale situazione, infatti, abbiamo due soggetti: Dio e uomo. Queste due personalità implicano due tipi di volontà: se entrambe entrano contemporaneamente in gioco che accordo vi può essere fra di loro?

Quando in una famiglia nasce un bambino inizialmente è egli a cedere, a obbedire alla madre e al padre. Quando però vede che tutti i suoi desideri vengono soddisfatti il bambino inizia a voler imporsi sui genitori. Per i primi due o tre anni loro cedono, ma quando diventa grandicello, all'età di quattro o cinque anni, la madre prende la bacchetta, cioè la legge, e lo disciplina, dicendogli: "Tu devi imparare ad ascoltare bene".

Se continua a non obbedire, è allora il padre ad avvalersi della legge, lo picchia un poco e gli dice: "Tu devi imparare a pensare correttamente". Il bambino inizia a cantare in tonalità minore ed a interrogarsi sul perché sia venuto presso una tale madre e un tale padre.

Qualsiasi cosa facciano gli uomini e qualsiasi metodo applichino, non potranno sistemare il mondo: il mondo seguirà il suo percorso. Tuttavia, per chi comprende bene le cose e vive secondo le Leggi ragionevoli della Natura vi è la possibilità di pervenire alla realtà relativa nel mondo. Per quanto faccia, nessuno può avere acquisizioni illimitate. Prima della nascita del bambino la madre e il padre hanno già definito il bambino che vogliono avere: grande filosofo, musicista, artista o poeta. Se uno si ritiene di per sé qualcosa di grande, si inganna. Quali sono la madre e il padre, tale sarà anche il bambino: egli non può possedere qualità e capacità diverse da quelle di sua madre e di suo padre. Sono ridicole le persone che pensano di poter essere più intelligenti dei loro genitori, e sono ancora più ridicoli quelli che pensano di poter essere più intelligenti persino di Dio. Più stupidi potranno esserlo, ma più intelligenti giammai! E dopo tutto ciò ancora si chiedono perché il mondo sia stato creato in questo modo e non in un altro. Qualsiasi spiegazione vi verrà data sulla questione, non avrà un'applicazione pratica. In che modo il bambino più piccolo trarrà beneficio dai vestiti del suo fratello più grande? Indossandoli, li strascicherà per terra e si inciamperà.

Come il fratello minore inciampa con indosso i vestiti del fratello maggiore, così anche gli uomini inciampano sulla questione dell'amore. Come dev'essere l'amore dell'essere umano? Nell'amore umano, in generale, vi sono due posizioni di rilievo: quella del padrone e quella del servitore. Quando uno vuole essere amato s'impone, prendendo la posizione del padrone, forzando le persone ad amarlo. Quando invece vuole amare, riveste il ruolo di servitore. Se le persone non lo amano non viene riconosciuto come padrone, e se egli non le ama, non può esserne servitore.

Tuttavia, nell'amore vige la seguente legge: non riconosce né padroni né servi. Se vi approssimate ad esso in veste di padrone o di servitore vi rigetterà, dicendo:

“Non permetto che nella mia Scuola metta piede né padrone né servitore”. Esso non ha bisogno di gente che solleva litigi.

Il mondo è in angustie a causa dei padroni e dei servitori. Il mondo è in angustie a causa delle madri e dei padri. Il mondo è in angustie a causa dei figli e delle figlie. La famiglia è come un quadrato geometrico: ognuno dei suoi angoli retti rappresenta la contraddizione esistente tra madre, padre, figlia o figlio. La contraddizione che ognuno genera singolarmente è dovuta al fatto che ognuno vuole capeggiare, e si forma una famiglia con quattro capi. Come li riconcilierete tra loro? In questa situazione la contraddizione non può scomparire e, di conseguenza, fra i quattro membri della famiglia s'innesci una lotta. Quando all'interno dell'uomo esiste una simile lotta egli si trova come in un quadrato. Dal momento che i quattro membri della famiglia sono rinchiusi nel quadrato, iniziano a deplorare l'ordine e l'assetto del mondo, chiedendosi perché il mondo sia stato creato in tal modo. Non poteva forse essere altrimenti? Parlare in tal modo indica una mancata comprensione della vita, una mancata comprensione dell'amore. L'amore è una grande legge che dà possibilità a ogni embrione del Mondo divino di manifestarsi; quando trova qualche seme, esso lo pianta in terra e se ne va. Il seme comincia a lamentarsi che sua madre – l'amore – l'abbia abbandonato e non si sia presa cura di lui. In aiuto al seme accorre allora il padre – la saggezza – e comincia a suggerirgli di compiere degli sforzi per uscire in superficie ed esporsi direttamente ai raggi del sole. Egli non smuove la terra al posto suo, ma lo assiste nell'uscire in superficie. Dopo lunga opera di convincimento il padre riesce a indurre il suo figliuolo – o figliuola – seme a trapassare il terreno, e allora il seme fa capolino come un piccolo stelo verde. Ma suo padre non lo aiuta completamente, e perciò la testolina rimane sottoterra.

In questa situazione esso inizia a ragionare su chi dei due sia più buono – se la madre, che tramite le radici lo tiene fermo nel terreno, oppure il padre, che lo spinge a protendersi verso il sole? Quando questa pianta sarà completamente libera? – Quando verrà la verità. La verità riconcilia tutte le contraddizioni: essa è in grado di trarre fuori dal terreno – dalla materia densa – la pianta, e renderla libera.

Dunque, fintanto che la testa dell'essere umano, a somiglianza delle piante, affonda nella materia densa, e le ramificazioni della sua vita si trovano invece nella materia rarefatta, egli vivrà soltanto nell'amore e nella saggezza, ma non ancora nella verità. Dal momento che uscirà dalla materia densa, solo allora diventerà un vero essere umano. La verità rende l'uomo libero e contemporaneamente gli indica la via verso l'amore e verso la saggezza.

Gli uomini si imbattono costantemente in contraddizioni. Perché? Perché non comprendono né l'amore né la saggezza. L'amore non tollera né servi né padroni, invece la saggezza non tollera uomini troppo saccenti. Qualcuno si presenta davanti a Dio, cominciando a filosofare su come il mondo sia stato creato. Non rendetevi ridicoli davanti a voi stessi e davanti a Dio! Colui che ha creato il mondo non necessita delle vostre spiegazioni. Cosa c'è da raccontare alle persone riguardo alla creazione del mondo quando voi per primi non lo conoscete? Cosa c'è da raccontare alle persone riguardo alla vita degli angeli e dei santi, quando non siete mai stati fra loro? La giovane ragazza si immagina come sarà la sua vita da sposata: come ordinerà la casa, come verrà amata dal suo beneamato. Come può immaginarsi cose simili quando non è mai stata sposata? Dopo sposata, vedendo che nulla di ciò che aveva prefigurato nella sua immaginazione si avvera, esclama disperata: "Non valeva la pena di sposarsi!". Sì, in tal guisa, senza comprendere ancora le Leggi dell'amore e della saggezza, non bisognerebbe sposarsi. Il vero matrimonio implica liberazione. Il desiderio dell'uomo di sposarsi nasce da quello di liberarsi da tutto ciò che l'amore ha creato in lui, seppellendolo nella terra².

Gli uomini pensano che sposandosi saranno felici. No, il matrimonio non porta la felicità. Chi pensa che dopo essersi sposato diventerà felice non ha compreso la Legge dell'amore. L'abito bianco nuziale, la coroncina sulla testa della sposa rappresentano il lato esteriore delle cose. Un libro può essere esteriormente bello, ben rilegato e stampato, con un contenuto profondo, ma bisogna leggerlo per comprenderlo e applicarlo nella vita. Qual è il senso dell'amore? – Insegnare all'uomo a vivere correttamente. Se nell'amore non si è in grado di comprendere le cose elementari – i dolori e le gioie – esse non potrà svilupparsi correttamente. La gioie e i dolori sono due vie attraverso cui l'amore si manifesta: fintanto che l'uomo non comprende il senso della gioia e del dolore non potrà comprendere la vita. Non essendo in grado di comprendere la gioia e il dolore l'uomo inevitabilmente si imbatte nel bene e nel male, che provocheranno in lui una serie di contraddizioni. In fin dei conti l'uomo deve riconciliare le contraddizioni nella sua vita.

Gli uomini contemporanei – sia mondani che religiosi – sono alla ricerca di un modo per correggere il mondo. Gli studiosi sostengono che il sapere sistemerà il mondo, i religiosi che sarà la fede a farlo. Effettivamente, la fede è qualcosa di essenziale, ma se bastasse da sola a sistemare il mondo esso dovrebbe essere già sistemato. Mai come prima d'oggi al mondo vi sono tanti credenti, ma nonostante

² Qui si torna a fare riferimento alla vicenda dello sviluppo del seme, vedi sopra (n.d.t.)

ciò il mondo non è ancora sistemato. I religiosi dicono anche che dobbiamo amare Dio. E come Lo dobbiamo amare? Avete amato Dio in modo da essere pronti a sacrificare la vostra vita per Lui? Direte che, quando Cristo verrà, vi insegnerà come amare, ma quando verrà Cristo: oggi, fra cento o fra mille anni? E nel frattempo cosa farete? Attenderete come la fanciulla attende il suo amato: prende il suo ritrattino, gli dà un'occhiatina e se lo mette via. Questa è idolatria, questa è l'ombra della realtà: infatti ritrovandosi davanti alla vera realtà la ragazza rimane delusa dal suo amato e sostiene di non poterlo sopportare. Quando guarda il suo ritratto dice di lui che è un angelo, che non può vivere senza di lui, ma dopo che egli la raggiunge, non le piace più.

L'uomo ricade nella stessa situazione anche riguardo alle sue idee; fintanto che culla nella sua mente un'idea, è gioioso e allegro; dal momento che decide di realizzarla, trova che essa gli abbia provocato grossi disagi.

“La verità vi renderà liberi”³. Tutte le persone aspirano alla verità per diventare liberi. L'uomo non è libero poiché vive nel mondo dei sentimenti, nella materia densa, in cui è rimasto impelagato. Per poter uscire da queste difficili condizioni l'uomo aspira alla verità, aspira all'amore, affinché esso gli dia vita, aspira alla saggezza, affinché gli dia luce e conoscenze. Dunque, la discesa dell'uomo sulla Terra acquisisce senso soltanto quando egli ha in sé vita, luce e libertà. Quando comprenderà il senso della vita l'uomo si convincerà che sia la vita cattiva che quella buona sono ugualmente preziose. In realtà, gli uomini distinguono la vita in buona e cattiva, ma di per sé la vita è indivisibile. Quando acquisirà l'amore l'uomo comprenderà che la vita terrena, intrisa di sofferenze, è altrettanto preziosa di quella divina, in cui vi è solo gioia e allegria. Chi non comprende questo inesplica continuamente, anelando a una vita senza sofferenze. Le sofferenze e le gioie nella vita hanno senso solo quando occupano i loro rispettivi posti. Ad esempio, le lettere che formano la parola *любов* (*ljubov*)⁴ hanno senso quando sono scritte nell'ordine in cui le leggiamo; se vengono scambiate di posto non significherebbero nulla. Pertanto, se volete dare un senso alle cose, mettetele ai posti per esse stabiliti. Mettete la gioia e il dolore ai loro posti corrispettivi e acquisiranno un senso. Mettete il male e il bene ai loro rispettivi posti e anch'essi acquisiranno un senso. Ogni cosa è utile se si trova al posto per essa stabilito.

Ciò di cui ora vi parlo non tocca ugualmente tutti. Alcuni di voi sono anziani, altri giovani; alcuni sono assetati, altri affamati. Le vostre necessità non sono tutte uguali. Tuttavia, se in questo stesso istante ognuno di voi ricevesse una cambiale

³ Gv 8,32.

⁴ In italiano *amore*.

di alcune migliaia di sterline inglesi, subito vi rallegrereste e dimentichereste il vostri dolori. Ma ognuno di voi non ha forse già una cambiale, non di alcune migliaia di lire inglesi, ma di molto maggiore? La vita che vi è stata data non è forse una cambiale? La conoscenza e la luce che avete in voi non sono una cambiale? La libertà di cui disponete non è forse una cambiale?

Molti s'interrogano sul perché sono venuti sulla Terra. A questa domanda ci si può rispondere nel seguente modo: io sono venuto sulla Terra per studiare come l'amore pianta il seme nel terreno; io sono venuto per studiare come la saggezza fa sì che metà della pianta emerga dal suolo, indirizzandola verso la luce; io sono venuto per studiare come la verità libererà completamente la pianta. Una volta imparate queste cose sarò diventato un uomo colto. Chi non conosce queste cose non potrà ricevere nessun credito dalla Banca divina. Se qualcuno osasse chiedere soldi in prestito a quella banca subito gli chiederanno: "Tu hai studiato come si pianta il seme nel terreno?" – "No, non l'ho studiato". – "Allora puoi andartene". "Hai studiato come la saggezza spinge la pianta a crescere e ne indirizza una metà verso il Sole?". "No, non l'ho studiato". – "Allora puoi andartene." – "Hai studiato come la verità libera le piante?". – "No, non l'ho studiato". – "Allora puoi andartene. In questo caso non meriti nessun credito dalla Banca divina".

E così, se non siete in grado di sopportare i dolori e le gioie dell'amore, se non siete in grado di reggere la luce e il calore della saggezza e se non siete in grado di reggere le limitazioni che la libertà esige da voi, non potrete ricevere credito. La libertà mette le persone nella condizione di sacrificarsi; il sacrificio di sé è la legge della verità. Chi non è pronto a sacrificarsi non ha ancora conosciuto la verità. Cristo ha sacrificato se stesso poiché conosceva la verità. Quando si sacrificò si liberò da tutte le limitazioni della vita. Dunque, finché non si sacrifica l'uomo non potrà liberarsi dalle limitazioni in cui si trova. Fintanto che si aggrappa al corpo fisico l'uomo non ha compreso il senso interiore della vita. E tuttavia, per quanto possa restare aggrappato al suo corpo, un giorno comunque dovrà lasciarlo. Se ciò succederà fra dieci, venti o centoventi anni, non ha importanza; dove andrà dopo aver lasciato il proprio corpo?

Il primo corpo di cui l'uomo si è rivestito è il corpo d'amore. Con questo corpo egli sarà sepolto in terra, nella materia densa. Il secondo corpo di cui l'uomo si rivestirà sarà di una materia più rarefatta, più effimera e con esso verrà immerso nell'aria. Questo è il corpo della saggezza. E alla fine, l'uomo verrà rivestito del corpo della verità, con cui si sacrificherà per gli altri. Dal momento che si sacrificherà, anche gli altri si sacrificheranno per lui. Se uno non è pronto a sacrificarsi per gli altri, anche gli altri non potranno sacrificarsi per lui. Se uno non

ama gli altri, anche gli altri non potranno amarlo. Se uno non pensa agli altri, anche gli altri non potranno pensare a lui. Se uno non agisce liberamente a favore degli altri, anche gli altri non potranno agire liberamente a suo favore.

Ciò di cui oggi vi parlo è noto a tutti, ma avete certe motivazioni per non applicarlo. Una tale si trova sulla riva del fiume, vestito di abiti nuovi e belli: vuole passare dall'altro lato del fiume, ma non sa come farlo – manca un ponte. Guadare il fiume significherebbe bagnare gli abiti nuovi, e non vuole, ma anche toglierseli per attraversarlo a nuoto, anche questo non vuole farlo. Scorgendo da lontano dei ladri che sopraggiungono quel tale non esita più: si butta nel fiume, lo attraversa a nuoto e si salva. Ora non gli rimane altro che ringraziare per essere riuscito a salvarsi. Gli abiti, che le persone così attentamente preservano dall'acqua, dalla polvere, per non bagnarli, non impolverarli, sono le loro visioni morali ereditarie. L'uomo cambierà migliaia di abiti finché finalmente non indosserà un abito, ossia un corpo, che eccelle tutti i precedenti. E in questo corpo sarà scritta la Legge divina. È detto nelle Scritture: "Scriverò la Mia Legge nel loro cuore e Mi conosceranno, dal più piccolo al più grande"⁵.

"La verità vi renderà liberi"⁶. Acquisire la libertà per l'uomo significa entrare nell'eterna giovinezza della vita. Finché non entrerà nell'eterna giovinezza della vita, l'uomo non potrà conoscere la verità. Chi ha conosciuto la Legge dell'amore ha compreso soltanto un terzo della realtà; chi ha conosciuto la Legge della saggezza ha compreso due terzi della realtà e chi ha conosciuto la Legge dell'eterna giovinezza ha compreso l'amore, la saggezza e la verità.

Quest'anno dovete lavorare intensamente su voi stessi per conoscere l'amore e acquisire la vita. Lavorate intensamente su voi stessi per conoscere la saggezza e acquisire luce e conoscenza. Lavorate intensamente su voi stessi per conoscere la legge dell'eterna giovinezza e acquisire la libertà. Avendo acquisito tutto ciò l'uomo diventa un mago, padrone delle condizioni. Qualsiasi cosa desideri la potrà ottenere con un gesto: è sufficiente che prenda in mano la bacchetta magica per risolvere tutte le questioni, tutte le difficoltà nella vita. È ciò a cui aspira ogni essere umano. Tuttavia, ciò non può essere acquisito in un sol giorno. Alcuni sono nella prima fase della loro vita – nell'amore, altri nella seconda – nella saggezza, e solo una piccola parte degli uomini rivolgono lo sguardo verso la verità. Nella

⁵ La citazione rimanda a Geremia 31, 33 ma il Maestro l'ha modificata, perciò viene tradotta sul calco bulgaro.

⁶ Gv 8,32.

verità sta il senso della vita. È detto nelle Scritture: “La verità vi renderà liberi. Laddove è lo Spirito là è la verità”⁷.

Ora vi auguro che, andando verso l'emisfero sud, sviluppate in voi la virtù. In primavera, quando andate verso l'emisfero nord, che sviluppate l'equità. Quando arrivate al solstizio, dove il Sole è al suo punto più alto, che comprendiate in che cosa consiste l'eterna giovinezza. Fintanto che non comprende l'eterna giovinezza l'uomo non può essere libero. L'uomo deve ininterrottamente nascere e rinascere. La reincarnazione è una legge per lo studio dell'eterna giovinezza. I teologi inglesi chiamano l'eterna giovinezza “the eternal generation” – una rigenerazione eterna e costante, ossia l'eterno ringiovanimento. Il senso della vita umana sta nell'eterno ringiovanimento.

Ringiovanendo l'uomo si libera dei suoi concetti obsoleti, dall'incomprensione delle cose. Quando non conosce le Leggi dell'amore, della saggezza e della verità, l'uomo soffre; dal momento che comprenderà l'amore, la vita in lui comincerà a fluire. Dal momento in cui conoscerà la saggezza acquisirà conoscenza e luce. Dal momento in cui comprenderà la verità si libererà. Una volta venuto sulla Terra l'uomo necessita di vita, conoscenza e libertà. La vita passa attraverso l'amore. La conoscenza passa attraverso la saggezza. La libertà passa attraverso la verità.

Ora, per acquisire vita, conoscenza e libertà fate ogni giorno degli esperimenti per superare le difficoltà e trasformare i vostri stati negativi. Qualcuno soffre, si tormenta del perché non ha soldi. Se lavora consapevolmente su di sé saprà come guadagnarli. I soldi possono aumentare e diminuire secondo le necessità dell'uomo. Egli deve conoscere la legge secondo la quale essi possono aumentare.

Un milionario viene condannato a morte, ma poi il re ritira la condanna a patto che egli distribuisca tutte le sue ricchezze ai poveri. In un primo momento il milionario rimane terrorizzato da questa condizione, ma piano piano la elabora. Dapprima dona la metà delle sue ricchezze, ma il tribunale non accetta, poi ne dona tre quarti e il tribunale di nuovo non accetta. Alla fine dona tutte le sue ricchezze. La vita umana ha un alto valore, non può essere riscattata con nessuna cifra.

Oggi a tutte le persone viene comminata una condanna a morte. Come riscatteranno la loro vita? – Donando tutto ciò che hanno. Questo è il modo in cui l'uomo può liberarsi dalla morte. Anche Cristo venne sulla Terra per donare tutto ciò che aveva. Egli si sacrificò per gli uomini, diede la Sua vita per loro e in cambio ricevette la libertà, e risorse. Il sacrificio di sé non avviene forzatamente ma liberamente, volontariamente. In questo momento voi siete liberi, non siete

⁷ Gv 16, 13.

ancora condannati. Cosa direste se dovrete sacrificare ogni cosa per il Signore? L'uomo dirà che dovrà chiedere alla moglie, il figlio alla figlia, l'amato all'amata e così via.

– Al Signore a cosa servono i soldi? – I soldi sono al pari dei sentimenti umani: chi non è pronto a sacrificare ciò che possiede di materiale in nessun modo potrà sacrificare ciò che è spirituale. Quando sacrifica i propri soldi l'uomo si mobilita, si prepara alla guerra in cui mette in gioco i propri sentimenti. Come in tempi di guerra vengono mobilitati tutti – uomini, animali, denaro – così anche nel servizio a Dio l'uomo deve mobilitare ogni cosa di cui dispone – denaro, sentimenti, pensieri, idee – tutta la sua vita. Molti vogliono servire Dio senza fare alcun sacrificio: questo è impossibile.

Cristo dice: “Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi”⁸. Anche voi dovete dire: “Come Dio ha amato Cristo e come Cristo ha amato noi, anche noi dobbiamo amare il nostro prossimo”. Cosa ha dato l'umanità a Cristo in cambio dell'amore che Egli aveva nei suoi confronti? Ciò che ha dato a Cristo lo darà anche a voi, ma non dovete avere timore delle contraddizioni della vita.

Gli uomini temono le difficoltà e le contraddizioni della vita. Non temete le difficoltà, ringraziate di incontrarle per poter conoscere il vostro carattere e la forza delle vostre convinzioni. Chi non è in grado di sacrificare tutto ciò che ha per la saggezza e per la verità, per lui è finita. La posizione di un essere umano viene determinata dal sacrificio che è in grado di fare per l'amore, per la saggezza e per la verità.

– È un compito difficile. – Io parlo dell'applicazione di cose difficili. Le cose difficili sono piacevoli, ma si trovano raramente nella vita. Qualcuno ha comprato un biglietto della lotteria e si aspetta di vincere. Il numero totale dei biglietti è centomila, che probabilità ha di vincere? La probabilità è una su centomila, cioè la ruota deve girare centomila volte perché tu vinca una volta sola. Puoi vincere al primo giro, come puoi vincere anche all'ultimo. Dunque, l'uomo può acquisire le ricchezze all'inizio della vita oppure alla fine. Se le ricchezze arrivano alla fine della vita, egli acquisisce conoscenze; se arrivano all'inizio, acquisisce qualcosa per il suo cuore. All'inizio della vita l'uomo acquisisce ricchezze per il cuore, invece alla fine della vita acquisisce ricchezze per la mente.

Il Principio intelligente nell'uomo acquisisce tutto all'istante.

E così, studiate la legge del sacrificio, che l'amore, la saggezza e la verità richiedono.

⁸ Gv 15, 9.

Cristo è l'uomo dall'abbondante forza.
Cristo è l'uomo dall'abbondante fede.
Cristo è l'uomo dall'abbondante Amore.

Conferenza tenuta dal Maestro a Sofia il 22 settembre 1937 alle 5.00

7. Canto: Benedici, anima mia, il Signore

([clicca qui](http://www.ilmaestrobeinsaduno.it) per ascoltare il canto su www.ilmaestrobeinsaduno.it)

8. Preghiera del Regno

Signore nostro Dio, possa la nostra preghiera salire fino al Tuo Volto. Venga il Tuo Spirito, e possa la Tua Parola germogliare nei nostri cuori, per l'Amore con cui ci hai sempre amato.

Dolce Padre Celeste, Abba Padre, venga il Tuo Regno, sia fatta la Tua Volontà, sia santificato il Tuo Nome sulla Terra: ecco ciò che la nostra anima desidera, ecco il bisogno che costantemente avvertiamo a questo mondo.

Grande Signore di ogni forza e fortezza, sostieni la Tua Opera. Ispira i cuori di tutti coloro che hai scelto per instaurare la Tua Gloria e la Tua Grandezza.

Dolce nostro Signore, guidaci con la Tua mano misericordiosa, istruiscici, affinché non deviamo dalla Tua Parola e non trasgrediamo la Tua Legge.

Guidaci, come un buon pastore, fra i verdi pascoli e le pure acque.

Tu, il Solo Signore e Salvatore del mondo, conosciuto prima di tutti i secoli luminosi, Unico nella Luce radiosa della nostra vita, degnati di dilatare la nostra anima, rafforzare il nostro spirito, rigenerare il nostro cuore e schiarire la nostra mente, affinché possiamo glorificarti ora e sempre.

Amen

9. Formula:

Cristo è l'uomo dall'abbondante forza,
Cristo è l'uomo dall'abbondante fede,
Cristo è l'uomo dall'abbondante Amore!
(Tre volte)

10. Padre nostro

Padre nostro, che sei nei Cieli, sia santificato il Tuo Nome, venga il Tuo Regno, sia fatta la Tua Volontà, come in Cielo così in Terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori.

Non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal maligno, poiché a Te appartengono il Regno, la Potenza e la Gloria in eterno.

Amen

11. Formula della Fratellanza

Sia glorificato Dio nella Fratellanza Bianca

e siano glorificati i Fratelli Bianchi nell'amore di Dio!

(tre volte)